

Mutualismo al tempo del COVID: le indagini.

- 1. Indagine sulle comunità attive a Bologna**
- 2. Indagine sulle comunità, le reti civiche Bolognesi e Nazionali**
- 3. Indagine sul ruolo delle reti civiche e di mutuo aiuto nella gestione dell'emergenza: festival della partecipazione 2020**

Michele d'Alena e Federico Salvarani

UFFICIO IMMAGINAZIONE CIVICA

Fondazione per l'Innovazione Urbana

Le indagini svolte, oltre a delineare un quadro complessivo e generale rispetto al vissuto delle realtà attive sul territorio – sia in fase di emergenza sia in fase di ripartenza – vogliono fornire degli spunti di riflessione e di analisi in grado di **orientare e supportare** la costruzione di una visione politica e amministrativa nuova.

L'obiettivo è quello di **trasformare l'emergenza in opportunità, le difficoltà in stimoli, le criticità in occasioni di crescita.**

La prima indagine

Nei mesi di **maggio e giugno 2020** l'Ufficio Immaginazione civica, gli uffici rete dei quartieri e l'ufficio Cittadinanza Attiva hanno svolto **280 interviste qualitative** effettuate telefonicamente o attraverso videochiamata e così suddivise nei diversi quartieri:

- **Borgo Panigale-Reno: 48**
- **Navile: 50**
- **Porto Saragozza: 45**
- **San Donato-San Vitale: 50**
- **Santo Stefano: 41**
- **Savena: 46**

La seconda indagine

Tre mesi dopo l'indagine sulle comunità attive è stata condotta un'ulteriore indagine su **36 comunità e reti civiche** bolognesi e nazionali per approfondire ulteriormente gli **effetti** che l'emergenza pandemica ha avuto anche nella **fase di ripartenza**.

Nello specifico sono state realizzate delle interviste **qualitative semi-strutturate** (avvenute telefonicamente o in videochiamata) così composte:

- **23 realtà attive a Bologna**
- **13 realtà selezionate a livello Nazionale**

La terza indagine

Coinvolgendo **37 realtà del territorio nazionale**, Fondazione per l'Innovazione Urbana, ActionAid Italia e Legambiente, hanno organizzato **“Il ruolo delle reti civiche e di mutuo aiuto nella gestione dell'emergenza”**, un incontro all'interno del **Festival della Partecipazione**, tenutosi a Bologna dal 16 al 18 ottobre, con l'obiettivo di favorire il confronto tra le diverse iniziative civiche attivate durante le fasi più acute della pandemia.

Quali sono **le risposte nate dall'attivismo** di associazioni e comunità durante questa pandemia? E quali sono **i bisogni dei singoli territori e delle comunità che li vivono quotidianamente?**

1. Indagine sulle comunità attive a Bologna

Gli obiettivi

Il report rappresenta una prima fotografia dello stato immediatamente successivo al *lockdown* delle comunità e reti attive a Bologna.

Tra gli obiettivi:

- **Fornire strumenti** per analizzare e conoscere come le varie realtà hanno fronteggiato le criticità
- Capire quali siano le **prospettive**, le **richieste** e le capacità emergenti
- **Cogliere gli effetti** che la pandemia ha avuto sul tessuto sociale della città

Principali punti emersi

- **Lo stop delle attività**
Ha colpito tutte le realtà intervistate nell'indagine in maniera fisiologica
- **La risposta digitale**
Molti dei soggetti intervistati hanno integrato le loro progettualità con attività **online e digitali**
- **La risposta dal basso**
Molte sono le **reti mutualistiche** che si sono attivate per rispondere sia ai bisogni primari che ai nuovi bisogni

L'attivazione dal basso - casi

Durante l'emergenza si è assistito a una forte **attivazione dal basso** da parte di cittadini* più o meno organizzat*, che ha portato alla reinvenzione di metodi e approcci, di reti e realtà formali e informali con l'obiettivo di fornire dei servizi legati al soddisfacimento di bisogni primari.

Alcuni tra i casi:

- **Rete “Don’t Panic”**
- **Cucine Popolari**
- **Senza il banco**
- **Centro Anni Verdi (CAV)**
- **Staffette alimentari partigiane**
- **I vicini di Lunetta**
- **Santo Stefano nel cuore**

Casi

Rete “Don’t Panic”

Le associazioni e le comunità hanno voluto rispondere collettivamente ai **bisogni** emersi durante l'emergenza.

Cucine Popolari

Ha esteso i propri servizi (sia alle famiglie che alle persone precarie o che hanno perso il lavoro) raccogliendo le adesioni di **500 nuov* giovan* volon*tar***.

Senza il banco

Ha promosso **questionari**, per tracciare nuovi bisogni a cui rispondere, ha attivato inoltre “**Ti ascolto**” uno spazio virtuale di supporto e sostegno psicologico.

Centro Anni Verdi

Per **riallacciare i rapporti** con ragazz* e famiglie, ha proposto **contenuti variegati** via telefono e via chat (giochi on-line, rebus, realizzazione di video tutorial).

Staffette alimentari partigiane

Campagna di crowdfunding “**Staffette alimentari partigiane**” destinata all'acquisto di cibo e generi di prima necessità per le persone **senza fissa dimora**.

I vicini di Lunetta

Forte **attività digitale** volta a dare supporto a* docenti per quanto riguarda la presa in carico delle responsabilità del **lavoro da remoto**.

Santo Stefano nel cuore

Ha promosso in collaborazione con il **Quartiere Santo Stefano** una campagna di solidarietà per il supporto a tutte le persone in difficoltà.

Le maggiori difficoltà

- **Perdita di risorse volontarie**

Le persone anziane che facevano parte del tessuto sociale di molte associazioni sono state costrette a fermarsi perché a rischio.

- **Sostenibilità economica**

Il congelamento delle risorse economiche e le spese da sostenere hanno gravato su molte realtà.

- **Digital divide**

La mancanza di strumenti tecnici e di forme di alfabetizzazione digitale si è ripercossa sulle famiglie e sui soggetti anziani.

- **Spazi**

L'impossibilità di fronteggiare le spese e la poca chiarezza sulle normative da rispettare per la riapertura ha gravato su molti.

- **Famiglie e rapporto con le istituzioni scolastiche**

Sono venuti meno i servizi fondamentali e il rapporto a distanza è stato complicato soprattutto per i soggetti fragili.

Possibili ambiti di intervento

Educazione

Nuove modalità, anche digitali, con cui svolgere le attività di relazione e educazione.

Nuovi soggetti e nuovi bisogni

Nuova mappatura dei bisogni per rispondere a nuove richieste.

Famiglie

Supporto alle famiglie nella conciliazione tra i tempi casa-lavoro.

Spazi

Bisogno di spazi, anche in condivisione, per sviluppare le attività in sicurezza.

Nuove tecnologie

Includere e coinvolgere chi è rimasto escluso e si trova in condizioni di marginalità.

Linee guida per eventi culturali

Maggiore chiarezza sulle linee-guida per il settore culturale.

Sostenibilità

Promozione del consumo di prodotti a filiera corta e sostenibili.

Sostegno alle realtà sportive

Supporto per fronteggiare i nuovi costi di sanificazione.

Nuove risorse

Bisogno di individuare nuovi strumenti finanziari.

Consolidamento delle reti e volontari

Consolidare l'attivazione delle reti e delle comunità attivate durante l'emergenza

Nuovi scenari per immaginare e consolidare i rapporti con l'Amministrazione locale

Risulta necessario costruire una nuova narrazione del rapporto tra Amministrazione locale, Quartieri, Terzo Settore e gruppi informali.

Possibili ruoli dell'Amministrazione:

→ **Ruolo informativo**

Informazione e chiarezza nel rispetto di norme e procedure

→ **Ruolo di sostegno**

Riduzione delle utenze e dei canoni d'affitto, sgravi fiscali, costi agevolati per gli spazi sfitti o sottoutilizzati

→ **Ruolo di coordinamento**

Maggiore attenzione al tessuto associativo cittadino e al rinforzo delle reti

→ **Cura delle relazioni**

Rinforzare le attività di prossimità relazionale appare fondamentale, anche alla luce delle norme su distanziamento fisico

2. Indagine sulle comunità, le reti civiche Bolognesi e Nazionali

Gli obiettivi

Il report – a **3 mesi dalla prima rilevazione** – rappresenta una fotografia più mirata ed estesa.

Tra gli obiettivi:

- Facilitare un **confronto** sulle diverse esperienze mutualistiche durante la pandemia
- **Indagare** le esperienze virtuose, le nuove reti e le relazioni attivate durante l'emergenza
- Fornire una **panoramica della vita socio-mutualistica** del paese

Bologna

Realtà Bolognesi intervistate

→ **23 realtà** selezionate dalla **Fondazione per l'Innovazione Urbana** sulla base delle azioni intraprese e delle aree di intervento emerse nella prima indagine.

Auser, Don't Panic, Cantieri Meticci, Cucine popolari, Empori solidali, Centro di Cultura Islamica, Antoniano, Mondodonna, Instabile Portazza, CIDAS, ROC Santo Stefano nel cuore, Ape Onlus, Labas, Ateliersì, Baumhaus, Arci Bologna, Dynamo, Libera, Arvaia, Piazzagrande, Teatro Testoni, Yabasta, TPO.

Principali temi e bisogni emersi a settembre

- **Gestione e organizzazione interna/esterna**

Maggiori competenze organizzative per la sopravvivenza delle reti mutualistiche nate durante il lockdown e maggiore consapevolezza circa la standardizzazione della propria forma giuridica.

- **Ingaggio e motivazione dei volontari**

Ripensare il rapporto con i volontari che si erano attivati durante l'emergenza e che sono andati diminuendo causando l'effettiva perdita di efficacia delle reti mutualistiche.

- **Rapporti con le istituzioni**

Consolidare i rapporti, allargare le reti e le relazioni istituzionali con nuovi strumenti amministrativi flessibili.

Principali temi e bisogni emersi a settembre

- **Fondi**

Competenze specifiche nel reperimento di fondi sia pubblici che privati per dare un seguito alle attività e dare continuità alle esperienze.

- **Comunicazione e rendicontazione delle attività**

La comunicazione strategica come priorità delle realtà mutualistiche sia per promuoversi sia per rendicontare il proprio operato.

- **Nuove povertà e prospettive future**

Interrogarsi sul modo in cui le realtà mutualistiche possano in futuro continuare a sostenere le comunità locali e affiancare le istituzioni.

Esperienze Nazionali

Realtà Nazionali intervistate

→ **13 realtà selezionate** a livello Nazionale in accordo con **Actionaid e Legambiente**

Super Bergamo, Nonna Roma, RiMake (Milano), Caritas Vigevano, Seeds (Napoli), Trame di Quartiere (Catania), Aurora2020 (Torino), ReWare (Roma), Circolo Legambiente Atezza (CH), Progetto Ecco e Legambiente Bologna, SOS Ballarò (Palermo), Volontari per l'ambiente (Matera), 3e32 (l'Aquila).

Oltre la dimensione locale

- **Territori differenti, bisogni comuni**

Nonostante i diversi contesti e le diverse dinamiche i bisogni sono stati gli stessi: reperimento dei generi alimentari, bisogni relativi alle marginalità, costruzione di reti virtuose strutturate e diffuse, informazione e sicurezza.

- **Rapporti con le istituzioni e le amministrazioni locali**

Il rapporto tra le istituzioni e le amministrazioni locali se in alcuni casi è stato collaborativo in altri è stato totalmente assente o addirittura conflittuale.

- **Reti e alleanze inedite**

Su tutto il territorio nazionale tra le realtà che si sono attivate vi è stata collaborazione, dialogo e sinergia.

Oltre la dimensione locale

- **In bilico tra regole e futuro**

Non ci sono regole e criteri universali per gestire l'emergenza poiché l'emergenza stessa colpisce senza regole e criteri.

- **Imparare dalla pandemia**

Servono **strategie di empowerment, sviluppo di reti e competenze** per cogliere in modo concreto i bisogni diffusi, e servono percorsi in grado di supportare e orientare gli sforzi compiuti verso un **futuro aperto, co-costruito e condiviso**.

Esperienze Nazionali

Imparare dalle reti attivate durante la pandemia

Le **reti civiche** hanno dato segnali di **virtuosismo civico** con altissimi **impatti sociali** che dobbiamo preservare, a partire dalle caratteristiche dei singoli territori.

In **contesti complessi** le reti attive sono risultate più efficaci a rispondere ai bisogni e per questo motivo è urgente un dialogo con le amministrazioni e le istituzioni, non per sostituire i servizi istituzionali ma per **integrarli, supportarli e spronarli, in ottica sussidiaria e collaborativa.**

Le realtà e le reti attivatosi con l'emergenza, in supporto alle **Istituzioni e ai Comuni**, possono dare una **svolta concreta** alla ripresa post-emergenziale.

3. Indagine sul ruolo delle reti civiche e di mutuo aiuto nella gestione dell'emergenza: festival della partecipazione 2020

Gli obiettivi

Quali sono **le risposte nate dall'attivismo di associazioni e comunità** durante questa pandemia?

Quali sono i **bisogni dei singoli territori e delle comunità che li vivono quotidianamente**, a partire da realtà formalizzate, come associazioni, cooperative, parrocchie, a quelle informali come reti di cittadine e di cittadini che si sono messe in gioco, interfacciandosi con le istituzioni a più livelli, cittadino, regionale e nazionale?

Le realtà coinvolte

Antoniano Onlus - Bologna; APE Onlus - Bologna; Cantieri Meticci - Bologna; La Speranza - Corsico (MI); RE-WARE - Roma; Caritas Vigevano - Vigevano (PV); Legambiente Catania - Catania; Cooperativa Trame di Quartiere - Catania; Circolo Legambiente di Agira - Agira (EN); Circolo Legambiente di Atesa - Atesa (CH); Circolo Legambiente di Cormano - Cormano (MI); Circolo Legambiente "Il Riccio - Appia Sud" - Roma; Circolo Legambiente "Mondi possibili" - Roma; Progetto Seeds - Napoli; Movimento per il diritto all'abitare - Roma; Caritas Diocesana di Tricarico - Tricarico (MT); Legambiente Ravenna - Ravenna; Progetto Ecco Pilastro - Bologna; S.U.P.E.R Bergamo - Bergamo; Arci Bologna - Bologna; Legambiente Bologna - Bologna; Sos Ballarò - Palermo; Coordinamento Aurora2020 - Torino; Ritmolento - Bologna; Don't Panic - Bologna; Arvaia - Bologna; RiMake - Milano; 3e32 - L'Aquila; Dynamo - Bologna; Instabile Portazza - Bologna; Ya Basta – Brigade di Mutuo soccorso - Bologna; TPO - Bologna; Nonna Roma - Roma; Libera Bologna - Bologna; Ateliersi - Bologna; Empori Solidali - Bologna; Case Zanardi - Bologna.

I bisogni

- **Estrema diversificazione dei bisogni in base ai contesti:** ogni rete reagisce in modo diverso in base a territorio e rapporto con amministrazioni
- **3 tipologie di rapporto con l'amministrazione:** dialogo, indifferenza, conflitto
- **La prossimità come chiave** per favorire accesso alle informazioni, capacità di leggere i contesti, mobilitazioni e attivazione dei territori: se le amministrazioni sono lente nel vedere i cambiamenti che avvengono, le reti civiche garantiscono tempestività perché hanno prossimità e vicinanza

Proposte operative

- **Riconoscere il ruolo** delle reti civiche per andare oltre welfare comunitario
- **Governance condivisa:** cabine di regia con società civile e consulte cittadine per gestione emergenza che dia ruolo e legittimità come attore che porta info, si fa portavoce dei bisogni
- **Linguaggio comune:** informazione chiara e condivisa per abbattere barriere comunicative e agevolare l'accesso ai servizi
- **Rafforzare le reti:** mettere a sistema le esperienze per tenere viva la relazione con chi si è attivato
- **Ruolo politico** della solidarietà attivata in emergenza: volontariato come azione di cambiamento
- **Infrastruttura di prossimità** per dare supporto concreto ai bisogni dei territori

R-innovare la città - Osservatorio sull'emergenza Coronavirus

Grazie

Fondazione per l'Innovazione Urbana
Piazza Maggiore 6
40124 – Bologna (Italia)

fondazioneinnovazioneurbana.it